Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Lunedì, 11 aprile** | **Numero 84**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d' inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent **10** — nel Regno cent **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

È conferito il diploma di benemerenza di 1a classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per aver compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari o nei pubblici asili infantili, a:

Barberis Celestina, già maestra in comune di Adalengo Piccolo — Alessandria.
Visconti Anna, id. di Barisciano — Aquila.
Leone Angelo, maestro in comune di Cagliari.
Agus Giuseppe, id. di Guspini — Cagliari.
Garav Giuseppe, id. — Id.
Amico Giuseppe, id. di Villarmosa — Caltanissetta.
Braida Bruno Claudio, id. di Mazzarino — Id.
Marone Giuseppina, maestra in comune di Monacilioni — Campobasso.
Rulli Giosuè, maestro in comune di Salcito — Id.
Cesarano Emilia, maestra in comune di Lusciano — Caserta.
Ciardi Luigia, id. di Sparanise — Id.
Dulzetto Giovacchino, maestro in comune di Leonforte — Catania.
Rapisarda Giuseppe, id. di Tremestieri Etneo — Id.
Di Stefano Antonio, id. di Belpasso — Id.
Caiola Francesco, id. di Catanzaro.
Gigliotti Luisa, maestra in comune di Nicastro — Catanzaro.
Granata Roberto, già maestro in comune di Cosenza.
Bettini Ermete, maestro in comune di Cingia De'Botti — Cremona.
Cappelli Clementina, maestra in comune di Scandolara Ravara — Id.
Carotti Clementina, id. di Castelponzone — Id.
Capra Rosalinda, id. di Pieve D'Olmi — Id.
Denti Rodolfo, maestro in comune di Cella Dati — Id.
Gobbi Frattini Margherita, maestra in comune di Martignana — Id.
Gay Giov. Battista, maestro in comune di Fossano — Cuneo.
Gereschi Rossi Adele, maestra in comune di Terra del Sole — Firenze.
Laschi Botticelli Adele, id. di Firenze.
Mazzantini Teresa, id. di Montaione — Firenze.
Brozzi Anastasia ved. Nicoletti, id. di Forlimpopoli — Forlì.
Molinari Aristide, maestro e direttore didattico in comune di Bertinoro — Id.
Eusebione Francesco, id. di Sampierdarena — Genova.
Gandolfo Carlo, id. — Id.
Ciampelli Eleonora, maestra in comune di Ranzi Pietra — Id.
Macciò Giacomo, maestro in comune di Masone — Id.
Rembado Sivori Benedetta, maestra in comune di Genova.
Padrini Ragghianti Elena, id.
Diodati Carlo, maestro in comune di Capannori — Lucca.
Marchini Domenico, id. — Id.
Martinelli Giuseppina, maestra id. — Id.
Senni Roberto, maestro in comune di Fivizzano — Massa.
Piretti Albertina, maestra in comune di Bagnoni — Id.
Orsi Martini Adele, id. di Fivizzano — Id.
Olivieri Davide, maestro e direttore didattico in comune di Carrara — Id.

Mozzati Ercole, già maestro in comune di Corbetto — Milano.
Baroli Maria, maestra in comune di Guggiono — Id.
Airaghi Giuseppe, già maestro in comune di Motta Visconti — Id.
Fontana Marcellina, già maestra in comune di Vittuone — Id.
Corno Angela, id. di Triuggio — Id.
De Vecchi Emilio, già maestro in comune di Sant'Angelo Lodigiano — Id.
Greppi Elvira, già maestra in comune di Motta Visconti — Id.
Martignoni Teresa, maestra in comune di Rho — Id.
Bottelli Emilio, maestro in comune di Milano.
Roncaglia Lambranzi Giuditta, già direttrice dell'asilo infantile di Modena.
Cestaro Augusto, maestro in comune di Montagnana — Padova.
Pivato Valentino, id. di Tombolo — Id.
Bragalini Pia, maestra in comune di Salsomaggiore — Parma.
Dominici Candida, vedova Del Signore, già maestro in comune di Saltara — Pesaro.
Bellingeri Aurelia, già maestra in comune di Besenzone — Piacenza.
Chiusi Elettra, id. di Piacenza.
Rossetti Giuseppina ved. Lanza, id. di Piacenza.
Rispoli Francesco, maestro in comune di Salerno.
Chieregato Domenico, id. di Villa d'Adige — Verona.
Bressan Valentino, id. di Vigonovo — Udine.
Casasola Giacomo, già maestro in comune di Buia — Id.
Corrado Giovanni, maestro in comune di Fanna — Id.
Garzoni Sante, id. di Maniago — Id.
Tizian Angelo, id., Id. — Id
Sovrano Romano Cesare, id. di Enemonzo — Id.
Valdevit Maria, già maestra in comune di Porcia — Id.
Cicori Secondo, maestro e direttore didattico in comune di San Donà di Piave — Venezia.
Bisetto Matilde, maestra in comune di Venezia.
Terza Alba, id.
Pace Marina, id.
De Kiriachi Caterina, id.
Rossetto Giovanna, id.
Gondolini Elisa, id. di Fiesso — Venezia.
Mazzaro don Luigi, maestro in comune di Mestre — Id.
Dalle Nogare Ermenegildo, maestro e direttore didattico in comune di Breganze — Vicenza.
Zanotto don Antonio, già maestro in comune di Arcugnano — Id.

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, a:

Agostino Vincenzo, direttore didattico in comune di Serra San Bruno — Catanzaro.
Bulli Disma, maestra in comune di Cremona.
Bonomi Emanuele, direttore didattico in comune di Monza — Milano.
Greco Irene, direttrice dell'asilo infantile di Mirandola — Modena.

È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, a:

Levato Daniele, direttore didattico in comune di Cotrone — Catanzaro.
Sacco Ferdinando, maestro in comune di Catanzaro.
Mor Eugenio, id. di Abbiategrasso — Milano.
Persico Clementina, maestra in comune di Monza — Id.
Frassoldati Lorenzo, maestro in comune di Modena.

È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, a:

La Manna Rosa, maestra in comune di Nicastro — Catanzaro.
Raimondini Michele, maestro in comune di Monteleone — Id.
Mazzitelli Francesco, id. di Parghelia — Id.
Mancaruso Giovanni, id. di Catanzaro.
Gerevini Giulia, maestra in comune di Cremona.
Pistani Carpani Claudina, direttrice degli asili infantili di Lodi — Milano.
Mantegazza Luigia, maestra in comune di Milano.
Carabelli Irma, id.
Quaroni Carlo, maestro in comune di Milano.
Cimini Angiolina, maestra in comune di Carpi — Modena.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale, approvato con R. decreto 24 novembre 1908 n. 756;

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 514, che approva il ruolo organico del personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati;

Visto il decreto Ministeriale 23 novembre 1909, n. 12,501, col quale furono indetti gli esami di concorso ad otto posti di ufficiale amministrativo negli uffici predetti;

Visto il processo verbale definitivo 7 marzo 1910, della Commissione centrale esaminatrice, istituita con Ministeriale decreto 5 dicembre 1909, n. 14,493:

Determina:

è approvato il seguente elenco graduale dei candidati, risultati vincitori del concorso, ai sensi dell'art. 12 del citato Ministeriale decreto 23 novembre 1909, n. 12,501:

Pinzauti Amos, punti 8 1/4 — Giorgetti Oreste, id. 7 1/4 — De Angelis Alessandro, id. 6 3/4 — Tenivella Pietro, id. 6 1/8 — Marrocchi Primo Umberto, id. 6.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 marzo 1910.

Il ministro
ARLOTTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto dell'8 aprile 1910, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Magliano Alfieri.

E con decreto pari data, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Trissino, in provincia di Vicenza.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Giusta l'art. 1°, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli d'anzianità del personale di questa Amministrazione centrale, approvati con decreto Ministeriale 8 marzo 1910, secondo la situazione al 1° gennaio 1910.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione d'anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, addì 10 aprile 1910.

Il sottosegretario di Stato
DE SETA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

In esecuzione a quanto prescrive l'ultimo capoverso dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, questo Ministero ha già provveduto alla ristampa e pubblicazione dei ruoli del personale di 1ª e 2ª categoria, secondo la situazione al 1° gennaio 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Spingardi cav. Paolo, tenente generale ministro segretario di Stato per la guerra — Prudente cav. Giuseppe, id. sottosegretario di Stato per la guerra, accettate le dimissioni.

Spingardi cav. Paolo, tenente generale, nominato ministro segretario di Stato per la guerra.

Con R. decreto del 1° aprile 1910:

Prudente cav. Giuseppe, tenente generale, nominato sottosegretario di Stato per la guerra.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 dicembre 1909:

Minutelli cav. Giulio, capitano in aspettativa per infermità, collocato a riposo, per infermità non dipendenti dal servizio, dal 29 novembre 1909, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

I seguenti ufficiali sono collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri dal 19 febbraio 1910 e destinati alle truppe coloniali della Somalia italiana:

Astuti Alfredo, tenente 72 fanteria — Russo Enrico, id. 83 id. — Baccon Augusto, id. 3 alpini — Ragozzino Vincenzo, id. 8 id. — Dall'Era Achille, sottotenente 7 bersaglieri.

Con R. decreto del 13 marzo 1910:

Gerboni Attilio, capitano 8 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Bonura Francesco, id. 85 id., id. in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Bona Ercole, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Parodi Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1910.

Galliano Giulio, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 12 marzo 1910.

Con R. decreto del 17 marzo 1910:

Capozza cav. Ercole, maggiore 49 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Sifola Alberto, capitano 33 id., id. in aspettativa speciale.

Raia Roberto, id. in aspettativa per infermità incontrate in servizio richiamato in servizio dal 3 febbraio 1910.

Guastoni cav. Carlo, id. in aspettativa speciale, id. id. dal 15 marzo 1910.

Cantalupi Angelo, id. id. id. — Sani Luigi, id. id. id. — Viglietta Alessandro, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Marsili Angelo, tenente 71 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Guidotti Guido, id. 6 bersaglieri, id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Zunini Luigi, capitano 70 fanteria, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Venezia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 marzo 1910:

Spada Alessandro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 7 marzo 1910, ed inscritto col suo grado e con anzianità 28 settembre 1906 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 marzo 1910:

Casati nobile dei marchesi cav. Carlo, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio dal 6 marzo 1910.

Con R. decreto del 17 marzo 1910:

Sivelli Cesare, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 17 marzo 1910:

Cipriani Guido, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 18 marzo 1910.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Reali Tullio, capitano direzione artiglieria Venezia, sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Venezia, esonerato dalla carica anzidetta dal 1° aprile 1910.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

Testa Oreste, tenente 85 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 marzo 1910:

Marra Temistocle, sottotenente contabile 3 fanteria, promosso tenente contabile con anzianità dal 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

Cocchi cav. Giuseppe, capitano contabile direzione commissariato III corpo armata, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Romanini Alfredo, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 15 aprile 1910.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

Archivista di 1ª classe promosso archivista capo:

Del Gaiso cav. Edoardo.

Applicati di 1ª classe promossi archivisti di 2ª classe, con riserva di anzianità:

Baucia Giovanni Battista — Gibertoni Ettore — Gragnani Cesare — Bottini Giuseppe — Sorrentino Pasquale — Ciuffolotti Pietro.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1910:

Archivisti di 2ª classe promossi archivisti di 1ª classe:

Casaregola Errico — Belmonte Luigi — Pesci Gaetano — Gervasi Vincenzo — Acampora Francesco — Ruga Caio Mario — Cattedra Nicola — Archetti Michelangelo — Di Candia Eduardo.

Applicati di 2ª classe promossi applicati di 1ª classe:

De Quagliatti Achille — Corsi Giuseppe — Bajetto Teodoro — Sarri Gustavo — Borra Giuseppe — Musicò Paolo — Nicolosi Venerando — Brincat Giuseppe — Ressa Francesco.

Applicati di 3ª classe promossi applicati di 2ª classe:

Bonotti Giuseppe — Marinari Michele — Germino Massimino — Brandileone Michele — Casagrande Nazzareno — Donati Matteo Zarone Nicola — Iannuzzi Luigi — Mordenti Giovanni.

Personale insegnante.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1910:

Macri Gennaro, maestro di scherma di 2a classe, promosso alla 1a classe, dal 1° febbraio 1910.

Olimpico Ciro, id. 3a id., scuola centrale tiro fanteria, id. alla 2a id., dal 1° id.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 13 marzo 1910:

Gayta cav. Demetrio, farmacista capo di 1a classe, in aspettativa per infermità comprovata, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 3 marzo 1910:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Custoza Virgilio, capitano — Binda cav. Cesare, tenente — Abbruzzese Giuseppe, id. — Frette Lorenzo, id. — Tammaro Alfredo, id. — Sersale Romualdo, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Fara Puggioni Antonio, capitano — Aliprandi Angelo, tenente — Paternò Achille, id. — Carlotti Rodolfo, (B) id. — Volpe Vincenzo, sottotenente — Minutolo Giovanni, id. — Turi Elmo, id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1909:

Xhilone Giuseppe, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Messina, è applicato al tribunale di Trapani.

Cerevico Giovanni, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Genova, è applicato alla 4a pretura di Messina.

D'Andrea Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 4a pretura di Messina, è applicato alla Corte d'appello di Genova.

Curcio Antonino, alunno della 2a classe del tribunale di Varese, è applicato alla R. procura presso il tribunale di Messina.

Caruso Luigi, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Messina, è applicato al tribunale di Varese.

Recupero Santi, alunno di 2a classe della R. procura presso il tribunale di Oristano, è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Lo Curzio Ignazio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è applicato alla R. procura presso il tribunale di Oristano.

Alemagna Carmelo, aggiunto di cancelleria della 2a pretura di Messina, è applicato alla 4a pretura di Milano.

Giovannelli Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Assisi, è destinato al tribunale civile e penale di Rieti.

Tricomi Pasquale, alunno di 1a classe della 4a pretura di Milano, è applicato alla 2a pretura di Messina.

Mazzotta Paolo, alunno di 2a classe della R. procura presso il tribunale di Brescia, è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Zodda Luigi, alunno di 2a classe della procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è applicato alla R. procura presso il tribunale di Brescia.

Aveta Gaetano, alunno di 2a classe del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è applicato alla R. procura presso il tribunale di Messina.

Triolo Francesco, alunno di 1a classe della R. procura presso il tribunale di Messina, è applicato al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Cittadini Manlio, alunno di 2a classe del tribunale civile e penale di Verona, è destinato alla pretura di Assisi, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1909:

Maci-Cicero cav. Alfio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è adibito al servizio d'ispezione della circoscrizione di Palermo, per la durata di tre anni, dal 1° ottobre 1909, con l'annuo assegno di L. 500 e con l'obbligo di risiedere nella sua circoscrizione.

Talamanca Luigi, aggiunto di cancelleria della 6a pretura di Roma, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Lodato Benedetto, aggiunto di cancelleria della pretura di Casteltermini, è destinato alla 1a pretura di Palermo.

Zanghi Angelo, aggiunto di cancelleria della 3a pretura di Catania, è destinato al tribunale di Catania.

Borredon Umberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Molfetta, è destinato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Baccari Beniamino, aggiunto di cancelleria della pretura di Mestre, è tramutato alla pretura di Montescaglioso.

Mastrolorenzi Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Sassoferrato, è destinato al tribunale di Grosseto.

Bottiglioni Alfonso, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, in servizio presso il tribunale di Chiavari, è tramutato alla 1a pretura di Spezia.

Daneri Giuseppe, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Genova, è destinato al tribunale di Chiavari in luogo di Peluso Luigi, mantenuto nelle precedenti funzioni di vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Orsini Guido, alunno di cancelleria di 1a classe presso il tribunale di Crema, è nominato aggiunto di cancelleria, con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato al tribunale civile e penale di Lecco.

Paternostro Ernesto, id. id. destinato alla pretura di Apricena, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della detta pretura di Apricena, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Votano Giovanni, id. id. presso la procura generale della Corte d'appello di Trani, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria, coll'annuo stipendio di L. 1500, ed è ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla detta R. procura generale della Corte d'appello di Trani.

Gandolfi Odoardo, id. id. presso la procura generale, sezione d'appello in Modena, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della 1a pretura di Modena, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Grasso Giuseppe, id. id. del tribunale di Catania, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Vittoria, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Fantinelli Antonio, id. id. presso la R. procura del tribunale di Bologna, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Imola, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Arnone Gioacchino, id. id. presso la R. procura del tribunale di Palermo, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Bivona, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Laddaga Giovanni, id. id. presso il tribunale di Bari, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria, con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato al suddetto tribunale di Bari.

Moretti Gino, id. id. presso la R. procura del tribunale di Padova, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria, con l'annuo stipendio

di L. 1500, ed è destinato alla suddetta R. procura del tribunale di Padova.

Bruno Francesco, id. id. presso la Corte d'appello di Genova, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria, con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato alla Corte d'appello di Genova.

Pierri Francesco, id. id. presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Sassoferrato, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Lobina Giovanni Ambrogio, id. id. presso il tribunale di Lanusei, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria, con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato al suddetto tribunale di Lanusei.

Chiarelli Angelo, id. id. presso la pretura di Martina Franca, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria coll'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato alla R. procura del tribunale di Milano.

Stelluti Alfredo, id. id. in servizio al casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Sorso, coll'annuo stipendio di L. 1500, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Rodi Mario, id. id. presso la procura generale della Corte d'appello di Genova, id. id. è nominato aggiunto alla R. procura presso il tribunale di Genova, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Gamba Giusto, id. id. presso la pretura di Chioggia, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato alla detta pretura di Chioggia.

Cappelli Domenico, id. id. presso la Corte di cassazione di Firenze, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato alla detta Corte di cassazione di Firenze.

Landriscina Nicola, id. id. presso la pretura di Molfetta, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato a prestare servizio presso il tribunale di Vigevano in luogo di Caponi Aurelio, mantenuto nelle precedenti funzioni al tribunale di Napoli.

Del Frate Guglielmo, id. id. presso la procura generale della Corte d'appello di Roma, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Roma, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Taglè Nicola, id. id. presso la 3ª pretura di Napoli, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Torre del Greco, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Montoro Angelo, id. id. presso il tribunale di Sciacca, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria coll'annuo stipendio di L. 1500 ed è destinato al detto tribunale di Sciacca.

Farinea Francesco, id. id. presso la R. procura del tribunale di Venezia, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria coll'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato alla R. procura del tribunale di Venezia.

Napoletano Pasquale, id. id. presso la pretura di Barletta, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della R. procura presso il tribunale di Roma, coll'annuo stipendio di L. 1500, ed è destinato a prestar servizio presso il tribunale di Mondovì in luogo di Emili Ruggero Guido, mantenuto alla R. procura di Roma.

Trevale Luigi Calogero, id. id. presso la 1ª pretura di Palermo, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Casteltermini, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Caronna Gioacchino, alunno di 2ª classe destinato alla 3ª pretura di Venezia, è destinato alla pretura di Linguaglossa.

Padovano Alessandro, alunno gratuito del tribunale di Lucera, nominato con decreto 27 giugno 1909, alunno di 2ª classe del tribunale di Legnago, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è richiamato in servizio presso il detto tribunale, a decorrere dal 1° ottobre 1909

Galdi Gennaro, alunno gratuito del tribunale di Napoli, è nominato alunno di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato al tribunale di Napoli.

Pellegrino Giuseppe, id. del tribunale di Napoli, è nominato alunno di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla pretura di Martina Franca.

Linguiti Gaetano, id. della pretura del 2° mandamento di Napoli, è nominato alunno di 2ª classe coll'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla pretura di Ierzu.

Simoncelli Giovanni, id. della pretura di Frascati, è nominato alunno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 900, ed è destinato alla R. procura del tribunale di Ferrara.

Cataldo Leopoldo, id. della pretura del 5° mandamento di Napoli, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla pretura di Spilimbergo.

Perrella Carlo, id. della pretura di Boiano, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla pretura di Serracapriola.

Borrello Antonino, id. della Corte di appello di Catania, è nominato alunno come sopra, ed è, destinato alla 3ª pretura di Catania.

Potolicchio Pasquale, id. del tribunale di Potenza, applicato per 6 mesi al tribunale di Lagonegro, con la mensile indennità di L. 75, è nominato alunno come sopra, ed è, destinato alla pretura di Nicastro.

D'Auria Carlo, id. della 2ª pretura urbana di Napoli, è nominato alunno come sopra, ed è, destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Brescia.

Purcaro Luigi, id. del tribunale di Ariano di Puglia, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla pretura di Lecco.

Girod Domenico, id. del tribubunale di Modena, è nominato alunno come sopra ed è destinato alla procura generale presso la sezione di Corte di appello di Modena.

Bellucci Giuseppe, id. della pretura del 6° mandamento di Napoli, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla Corte di appello di Venezia.

Iemolo Salvatore, id. della pretura di Ragusa, è nominato alunno come sopra, ed è, destinato al tribunale di Cagliari.

Anzalone Giuseppe, id. della pretura di Tortorici, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla detta pretura di Tortorici.

Colasurdo Edoardo Mario, id. presso la R. procura del tribonale di Rieti, è nominato alunno come sopra ed è, destinato alla pretura di Mestre.

Lanzi Gaetano, id. della pretura di Pausula, applicato per 6 mesi alla cancelleria del tribunale di Reggio Emilia, con la mensile indennità di L. 75, nominato alunno come sopra, ed è destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Genova.

Fioretti Alfredo, id. della pretura urbana di Bologna, è nominato alunno come sopra ed è destinato alla pretura di Codigoro.

Mottola Marco Aurelio, id. della pretura di Montefusco, è nominato alunno come sopra, ed è destinato al tribunale di Crema.

Di Gregorio Rocco, id. della pretura di Butera, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla pretura di San Nicolò Gerrei.

Neri Pompeo, id. della pretura di Meldola, applicato per 6 mesi alla pretura urbana di Torino con la mensile indennità di L. 75, è nominato alunno come sopra ed è destinato alla pretura di Gemona.

Cafarelli Francesco, id. della pretura di Trivigno, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla pretura di Tarcento.

Baldari Luigi, id. della pretura di Stilo, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla pretura di Laureana di Borello.

Rispoli Giuseppe, id. della pretura di Monteroni di Lecce, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla pretura di Valdagno.

Buonocore Oreste, id. della pretura del 5° mandamento di Napoli, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla pretura di San Donà di Piave.

Cascelli Enrico, id. della pretura di Pietramelara, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla pretura di Aritzo.

Müller Raffaele, id. della 3ª pretura di Napoli, è nominato alunno come sopra, ed è destinato alla pretura di Decimomannu.

Mecozzi Remo, id. della 4ª pretura di Roma, applicato per 6 mesi alla pretura di Corneto Tarquinia, ai sensi dell'art. 19 della

legge 18 luglio 1907, n. 512, con la mensile indennità di L. 75, è nominato alunno come sopra, ed è, ai sensi della legge 24 maggio 1908, n. 204, destinato alla pretura di Sorso in luogo dell'aggiunto Stelluti Alfredo, in servizio al casellario centrale.

Nisco Antonio, id. della sezione di Corte d'appello di Potenza, applicato per 6 mesi alla 5ª pretura di Torino, ai sensi dell'articolo 19 della legge 18 luglio 1907, n. 512, con la mensile indennità di L. 75, è nominato alunno come sopra ed è destinato alla Corte d'appello di Torino, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Brighi Giorgio, id. del tribunale di Bologna, è nomato alunno come sopra ed è destinato alla R. procura del tribunale di Bologna.

Ninni Carlo, id. della pretura di Chiusano San Domenico, è nominato alunno come sopra, ed è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla 3ª pretura di Venezia.

Con R. decreto del 1° ottobre 1909:

Malerba Salvatore, cancelliere della pretura urbana di Catania, è, collocato in aspettativa per 4 mesi dal 10 settembre 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Fiorani Francesco, cancelliere della pretura di Castrogiovanni è tramutato alla pretura di Caccamo.

Battiati Antonino, già aggiunto di cancelleria della prima pretura di Catania, nominato cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, è richiamato al precedente posto di aggiunto di cancelleria della prima pretura di Catania, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Pappalepore Pasquale, cancelliere della pretura di Acquaviva delle Fonti, è collocato in aspettativa per mesi due dal 1° ottobre 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2500.

Ferino Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria, applicato alla statistica giudiziaria presso il Ministero di grazia e giustizia, è nominato cancelliere della pretura di Strongoli, con l'attuale stipendio di L. 2000, continuando nella detta applicazione.

Piccioni Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo dal 19 ottobre 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale.

Matarazzo Antonio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Milano applicato al Gabinetto di S. E. il guardasigilli, è nominato cancelliere della pretura di Ardore, con l'attuale stipendio di L. 2000, continuando nella detta applicazione.

Lucadamo Gerardo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato cancelliere della pretura di Montella, coll'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto ministeriale del 3 ottobre 1909:

Preziosi Michele, cancelliere della pretura di Montella, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Picciati Giulio, cancelliere della pretura di Strongoli, ove ancora non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Romanelli Saverio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace, è nominato vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Mannella-Poerio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, in aspettativa per infermità sino al 31 agosto 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° settembre 1909, ed è tramutato al tribunale di Ravenna.

Rago Giuseppe, cancelliere della pretura di Ardore, è nominato vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Mazzolani Giacomo, vice cancelliere del tribunale di Ravenna, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Notari.

Con R. decreto del 15 luglio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1909:

Stranieri Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Marzano di San Giuseppe, distretto notarile di Taranto.

Ruffo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Placanica, distretto notarile di Gerace.

Boggiano Francesco, notaro residente nel comune di Arenzano, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Sampierdarena, stesso distretto.

Amenta Giambattista, notaro residente nel comune di Villafranca Sicula, distretto notarile di Sciacca, è traslocato nel comune di Sciacca.

Decaroli Goffredo, notaro nel comune di Rubiana, distretto notarile di Susa, è traslocato nel comune di Caselle Torinese, distretto notarile di Torino.

Novia Alfonso, notaro residente nel comune di Zungoli, distretto notarile di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di Villanova del Battista, stesso distretto.

Giusti Telemaco è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Sonnino, distretto notarile di Frosinone, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Pagliaro Giuseppe è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lucera.

Camurri Giuseppe, notaro residente nel comune di Modena, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 luglio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1909:

Bertolini Rodolfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Civo, distretto notarile di Sondrio.

Onofri Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Crecchio, distretto notarile di Lanciano.

Vaselli Francesco, notaro residente nel comune di Bolsena, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel comune di Atessa, distretto notarile di Lanciano.

Lalli Vincenzo, notaro residente nel comune di Roccaspinalveti, distretto notarile di Lanciano, è traslocato nel comune di Castiglione Messer Marino, stesso distretto.

D'Ugo Domenico, notaro residente nel comune di Capracotta, distretto notarile di Isernia, è traslocato nel comune di Guilmi, distretto notarile di Lanciano.

Morelli Adolfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ardenno, distretto notarile di Sondrio.

Pincetti Luigi, notaro residente nel comune di Pontecurone, distretto notarile di Tortona, è traslocato nel comune di Tortona.

Bosatta Emilio, notaro residente nel comune di Chiesa, distretto notarile di Sondrio, è traslocato nel comune di Sondrio.

Tandura Giovanni è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Casalgrande, distretto notarile di Reggio Emilia, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Santi Felice, notaro nel comune di Affile, distretto notarile di Roma, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 agosto 1909,
registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1909:

Tonti Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Vincenzo al Volturno, distretto notarile di Isernia.

Marzullo Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Scapoli, distretto notarile di Isernia.

Mastronardi Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pescopennataro, distretto notarile di Isernia.

Giuggiario Romano, notaro residente nel comune di Roure, distretto notarile di Pinerolo, è traslocato nel comune di Pinasca stesso distretto.

Bramante Antonio, notaro residente nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera, è traslocato nel comune di San Marco in Lamis, stesso distretto.

Virgilio Abramo, notaro residente nel comune di Pizzone, distretto notarile d'Isernia, è traslocato nel comune di Cerro al Volturno, stesso distretto.

Con R. decreto del 5 settembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 24 settembre 1909:

Nicosia Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lercara Friddi, distretto notarile di Termini Imerese.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1909:

È concessa:

al notaro Landolfi Pasquale, una proroga fino a tutto il 22 febbraio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villamaina, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi;

al notaro Paperini Giuseppe una proroga fino a tutto il 21 marzo 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cutigliano, distretto notarile di Firenze;

al notaro Conti Gino, una proroga fino a tutto il 6 febbraio 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Miniato, distretto notarile di Firenze;

al notaro Affatati Francesco Paolo, una proroga fino a tutto il giorno 11 novembre 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Francavilla a Mare, distretto notarile di Chieti.

al notaro Roberti Giuseppe, una proroga fino a tutto il 1° marzo 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Felice Slavo, distretto notarile di Larino.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese:

a Pachetti Carlo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Siena, con lo stipedio di L. 2000, è attribuito l'aumento di L. 200, per compiuto sessennio, con decorrenza dal 16 settembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 21 settembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese:

a Janner Enrico, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Vigevano, con lo stipendio di L. 1800, è attribuito l'aumento di L. 180, per compiuto sessennio, con decorrenza dal 20 settembre 1909.

Personale subalterno.

Nocilla Giuseppe, sottoarchivista nell'archivio notarile di Caltanissetta, è promosso archivista, coll'annuo stipendio di L. 1400.

Di Prina Giuseppe — Montana Giuseppe, copisti nell'archivio notarile di Caltanissetta, sono promossi sottoarchivisti, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Nicoletti Francesco è nominato copista nell'archivio notarile di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 900.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 5 settembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1909:

D'Ajello Francesco, archivista di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato archivista capo nello stesso Economato generale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Fanecco Pietro, archivista di 1ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato archivista capo nello stesso Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Francescangeli Luigi, archivista di 2ª classe, nell'Economato generale dei beneficî vacanti in Torino è nominato archivista di 1ª classe nell'Economato generale di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 3500.

Moxedano Giuseppe, archivista di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato archivista di 1ª classe nell'Economato generale di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Oropallo Leopoldo, archivista di 3ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato archivista di 2ª classe nello stesso Economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 3000.

De Virgilis Alessandro, archivista di 3ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato archivista di 2ª classe nell'Economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Lettieri Alberto, archivista di 3ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è nominato archivista di 2ª classe nell'Economato generale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Capella Pietro, archivista di 3ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è trasferito all'Economato generale di Firenze.

Gambusera Giacomo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Enonomato generale dei beneficî vacanti di Milano, è nominato archivista di 3ª classe nell'Economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Morelli Alessandro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato archivista di 3ª classe nello stesso Economato generale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 2500.

Cavalli Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato archivista di 3ª classe nello stesso Economato generale di Torino, coll'annuo stipendio di L. 2500.

Calandra Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato archivista di 3ª classe nello stesso Economato generale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 2500.

Grati Geniale, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è trasferito all'Economato generale di Torino.

De Crescenzo Tommaso, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è trasferito all'Economato generale di Napoli.

Simonetti Benvenuto, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nello stesso Economato generale di Torino con l'annuo stipendio di L. 2000.

Vismara Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Milano, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe dello stesso Economato generale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Angeleri Emilio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Montanarini Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è nominato ufficiale

d'ordine di 1ª classe nello stesso Economato generale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Vittozzi Giosuè, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Lodesani Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia, è trasferito nell'economato generale di Milano.

Culto.

Con R. decreto del 19 settembre 1909, registrato alla Corte dei Conti il 1° ottobre 1909:

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria parrocchiale di San Nicolò in Lecco, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 25, disposto dalla fu Giuditta Redaelli vedova Mauri;

la fabbriceria parrocchiale di Caversaccio, il legato di L. 100, disposto dal fu Pietro Giudici;

la fabbriceria parrocchiale di San Stefano in Vicenza, il legato del pianterreno di una casa, disposto dal fu mons. Giovanni Maria Gennari;

il parroco di Castelnuovo Bocca d'Adda, il legato di una casa, disposto dal fu Luigi Bonali;

il parroco di Povegliano Veronese, la donazione di un fabbricato, offerta da mons. Pietro Bressan;

il parroco di San Martino in Sanfront, il legato di L. 600, disposto dalla fu Teresa Fillia;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Genova, il legato di L. 1300 e di quel tanto in più che si ricaverà dalla vendita di uno stabile dopo prelevati altri legati, disposto dal fu Tommaso Alvisio;

il parroco di San Sisto in Sassari, il legato di alcuni stabili, disposto dalla fu Maria Piga.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

27ª decade - dal 21 al 31 marzo 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13380 (1)	13344 (1)	+ 36	23	23	—
Media	13368	13344	+ 24	23	23	—
Viaggiatori	5,012,110 00	4,558,023 91	+ 454,086 09	5,531 00	4,464 67	+ 1,066 33
Bagagli e cani	271,387 00	251,670 11	+ 19,716 89	437 00	401 07	+ 35 93
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,347,645 00	1,295,412 24	+ 52,232 76	2,974 00	2,754 41	+ 219 59
Merci a P. V.	6,938,222 00	6,488,364 81	+ 449,857 19	4,708 00	2,468 38	+ 2,239 62
Totale	13,569,364 00	12,593,471 07	+ 975,892 93	13,650 00	10,088 53	+ 3,561 47
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1909 al 31 marzo 1910.						
Viaggiatori	128,229,514 00	121,964,393 32	+ 6,265,120 68	167,688 00	143,653 52	+ 24,034 48
Bagagli e cani	6,061,442 00	5,811,167 12	+ 250,274 88	6,463 00	5,786 80	+ 676 20
Merci a G. V. e P. V. acc.	37,669,263 00	36,873,930 69	+ 795,332 31	45,296 00	38,678 31	+ 6,617 69
Merci a P. V.	171,578,197 00	165,806,448 43	+ 5,771,748 57	129,848 00	97,500 96	+ 32,347 04
Totale	343,538,416 00	330,455,939 56	+ 13,082,476 44	349,295 00	285,619 59	+ 63,675 41
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,014 15	943 76	+ 70 39	593 48	438 63	+ 154 85
Riassuntivo	25,698 56	24,764 36	+ 934 20	15,186 74	12,418 24	+ 2,768 50

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 594,322 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75-70, al nome di Faraci *Silvestro* fu *Liborio*, domiciliato a Mistretta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Faraci *Silvestre* fu *Sebastiano*, domiciliato a Mistretta, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 423,453 per L. 75 e n. 423,454 per L. 26.25, al nome di *Torrigiani* Giuseppe, Innocenzo ed *Antonio* fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Sgrilla fu Ignazio vedova di *Torrigiani* Luigi domiciliati a Roma, la seconda di dette rendite vincolata d'usufrutto a favore di Sgrilla Maria fu Ignazio vedova *Torrigiani*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Torreggiani* Giuseppe, Innocenzo ed *Antonino* fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Sgrilla fu Ignazio vedova di *Torreggiani* Luigi, domiciliati a Roma, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione, di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 108,803 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50 (già n. 602,833 del consolidato 5 0/0), al nome di Petrosino Raffaele, *Mosè* e *Giuseppe*, maggiorenni, e Fortunata, Alfonso e Salvatore fu Gennaro, minori, sotto l'amministrazione della madre Camardella Gabriela, tutti eredi indivisi del fu Gennaro Petrosino, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petrosino Raffaele e *Mosè-Maria-Gennaro*, maggiorenni, e Fortunata, Alfonso e Salvatore fu Gennaro, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, e cioè: n. 241,370 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1177.50 al nome di Gatti *Luigia* di Francesco, minore, moglie di Rossi Andrea, domiciliata in Bossolasco (Cuneo), con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gatti *Maria-Luigia* di Francesco, moglie di Rossi Andrea, domiciliata in Bossolasco (Cuneo), con vincolo dotale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con lettera anonima del 1° aprile corrente mese è pervenuta a questo Ministero una cartolina vaglia di L. 25, per risarcimento di danni cagionati ad un'Amministrazione dello Stato.

Per tale versamento la tesoreria centrale del Regno ha rilasciato la quietanza n. 2741 del 2 corrente, con applicazione al cap. 103, art. 1 del bilancio delle entrate dell'esercizio 1909-1910.

Roma, 8 aprile 1910.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 aprile, in L. 100.58

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 11 al giorno 17 aprile 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

9 aprile 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,12 73	103,25 73	104,10 46
3 1/2 % *netto*	104,67 50	102,92 50	103,71 77
3 % *lordo*	71,43 33	70,23 33	71,37 43

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a 8 posti di reggente-sottobibliotecario nelle biblioteche governative.

È aperto il concorso per esami a 8 posti di reggente-sottobibliotecario nelle biblioteche pubbliche governative.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese di proprio pugno dell'aspirante su carta legale da L. 1.20 e presentate al Ministero (Divisione I) entro il 30 giugno 1910. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, da cui risulti avere il concorrente compiuti i 18 anni e non oltrepassati i 30 alla data del presente decreto;

b) diploma di laurea dottorale, conseguita in una Università del Regno o in un R. Istituto universitario;

c) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante ha il suo domicilio o la sua abituale dimora;

e) certificato di un medico condotto municipale o d'un medico militare, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica ed esente da difetti che lo rendano non idoneo all'ufficio cui aspira;

f) certificato di cittadinanza italiana;

g) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) dichiarazione (in carta libera) di essere disposto a prestar servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

I documenti *a*, *d*, *e*, *f*, *g* dovranno essere debitamente legalizzati.

I documenti *c*, *d*, *e* dovranno essere in data non anteriore di tre mesi a quella della istanza.

I concorrenti nella domanda dichiareranno in quale delle lingue indicate nelle lettere *d* ed *e* dell'art. 82 del regolamento (vedi appresso) intendono dare l'esame; essi dovranno inoltre nella domanda stessa dare esatta indicazione del loro domicilio, al quale sarà dato loro avviso del luogo e del giorno preciso in cui avranno principio gli esami.

Il primo graduato fra i vincitori del presente concorso sarà nominato subito all'ufficio di reggente-sottobibliotecario; gli altri otterranno detta nomina in seguito, nell'ordine della graduatoria ed a mano a mano che i posti relativi si renderanno vacanti nel ruolo.

Roma, 6 aprile 1910.

Il ministro
CREDARO.

ESTRATTO dal regolamento generale per le biblioteche governative.

(RR. decreti 24 ottobre 1907, n. 733, e maggio 1909, n. 450)

Art. 81.

Gli aspiranti a posti di seconda e terza categoria devono, prima di cominciare i rispettivi esami, sottoporsi ad una prova speciale grafica, nella quale mostrino di sapere scrivere sotto dettatura ed in iscrittura chiarissima corrente un brano di autore italiano. Soltanto superando in modo sufficiente questa prova, sono ammessi agli esami.

Art. 82.

I concorsi alla seconda categoria debbono essere annunziati due mesi prima nella *Gazzetta ufficiale* e nel *Bollettino ufficiale* della pubblica istruzione.

Potrà essere ammesso a questi concorsi chi abbia i requisiti indicati all'art. 80 e una laurea dottorale conseguita in una Università del Regno o in un R. Istituto universitario.

Il concorso sarà per esame da darsi in Roma e comprenderà, oltre la prova grafica di cui all'articolo precedente:

a) un componimento sopra un tema di storia della cultura italiana;

b) una versione in italiano dalla lingua latina;

c) la trascrizione sotto dettatura di un passo di autore francese, e la traduzione italiana del passo stesso, la quale deve farsi per iscritto, senza aiuto di dizionari, nè di altri libri;

d) una versione in italiano da una delle lingue tedesca o inglese a scelta del candidato;

e) una versione in italiano dal greco o da una lingua orientale o da una lingua slava a scelta del candidato.

La Commissione esaminatrice sarà composta di cinque membri.

Gli esaminatori disporranno ciascuno di dieci voti di ogni singola prova. Per ottenere la sufficienza ogni candidato dovrà conseguire almeno sei decimi dei punti in ciascuna prova.

I vincitori del concorso saranno chiamati con decreto Ministeriale alla reggenza per un anno dell'ufficio di sottobibliotecario, con un assegno mensile di L. 150 (centocinquanta).

Art. 83.

Per poter essere nominato sottobibliotecario di 5ª classe in ruolo, il sottobibliotecario-reggente, dopo un anno di lodevole servizio attestato dal capo della biblioteca, deve superare un esame di idoneità, che si darà in Roma e risponde ai fini di cui all'art. 65 del regolamento generale 24 novembre 1906, n. 756.

Concorso a otto posti di architetto nell'Amministrazione dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

IL MINISTRO

Visto l'art. 34 della legge 27 giugno 1907, n. 386;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esame a otto posti di architetto con lo stipendio annuo di L. 2500 presso le soprintendenze ai monumenti di Siracusa, Palermo, Pisa, Genova, Venezia, Perugia, Ravenna e Roma (con residenza in Aquila).

La domanda per l'ammissione a tale concorso, scritta su carta bollata da L. 1.20, dovrà essere presentata non più tardi del 30 settembre 1910 al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e Belle arti), e contenere l'indicazione precisa della dimora del concorrente e dell'ufficio a cui egli intende concorrere.

Chi voglia concorrere per più uffici dovrà mandare una domanda speciale per ciascuno, ma una copia sola dell'elenco dei documenti e dei titoli.

I documenti, debitamente legalizzati, da allegare alla domanda, sono:

1° diploma di architetto e di ingegnere civile in una scuola di applicazione per gli ingegneri o di professore di disegno architettonico in un Istituto di Belle arti;

2° certificato di nascita;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato medico di sana costituzione fisica;

5° certificato di buona condotta;

6° certificato negativo di penalità.

I documenti indicati ai nn. 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore al 1° luglio 1910.

L'esame consisterà di due prove: una scritta e grafica e una orale.

Per la prova scritta sarà indicato ai concorrenti un monumento da restaurare.

I concorrenti dovranno:

1° illustrare il monumento sotto i riguardi artistici, con riferimento all'epoca storica a cui esso appartiene;

2° proporre il restauro, con dimostrazioni tecniche e grafiche. Nell'esame orale i candidati dovranno dar prova di conoscenza della storia dell'arte, specialmente nei riguardi dell'architettura e con speciale riferimento al posto a cui ciascuno aspira.

I vincitori, per conseguire la nomina, dovranno rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907, n. 386).

A parità di voti, sarà preferito il candidato che sia già impiegato nell'Amministrazione dello Stato.

Le casse, le cartelle ed i pacchi da spedirsi dai concorrenti dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso a posti di architetto nei monumenti » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e Belle arti).

Roma, addì 30 marzo 1910.

Il ministro
DANEO.

R. Accademia della Crusca

Ente Luigi Maria Rezzi

Programma pel concorso del 1915.

La R. Accademia della Crusca, amministratrice dell'ente morale Luigi Maria Rezzi, veduti gli articoli 2, 3, 4 e 7 dello statuto organico di detta istituzione, apre un concorso per tutti gl'italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano, a un'opera in prosa (romanzo, serie di novelle o di dialoghi), che anche intenda a divulgare i termini familiari, o, in relazione all'argomento, tecnici, della comune lingua italiana fondata sull'uso parlato toscano, con il premio di L. 5000, secondo i modi assegnati dallo statuto medesimo nei seguenti articoli:

« Art. 5. Nelle opere presentate devono verificarsi le seguenti condizioni, espressamente determinate dal testatore:

a) che non siano state divulgate per la stampa, nè in altro qualsiasi modo;

b) che siano condotte secondo i principî e gli esempi dei grandi maestri greci, latini e italiani;

c) che siano dettate nella pura ed efficace favella usata dai nostri migliori scrittori, lontana per altro da ogni affettazione;

d) che trattino di argomento utile ed acconcio a migliorare i costumi, e non avversino il sentimento religioso cristiano ».

« Art. 6. Per conseguire il premio, l'opera dovrà avere non solamente un merito relativo rispetto alle altre presentate, ma altresì un merito assoluto da dare fondamento a sperare che vivrà in avvenire ».

« Art. 8. L'opera premiata dovrà essere data alle stampe a conto dell'autore, che ne conserva la proprietà. E solamente alla presentazione del libro stampato gli sarà pagato il premio. Dovrà darne all'Accademia cinquanta esemplari ».

Oltre al premio di L. 5000, l'Accademia potrà conferire qualche ricompensa, non minore di L. 1000, nè maggiore di L. 2000, a quella o a quelle opere, che, pur mancando del merito assoluto richiesto per conseguire il premio, avessero però tali pregi, così di forma come di sostanza, da doversene in qualche modo rimeritare l'autore e promuovere la pubblicazione.

Tali ricompense non potranno in nessun caso essere più di tre, nè superare tutte insieme la somma di L. 5000.

Anche per ottenere alcuna di queste ricompense, l'opera dovrà avere le condizioni volute specialmente dai §§ *a* e *d* dell'art. 5 dello statuto, e l'autore sottostare a quanto prescrivesi nell'art. 8.

L'opera, alla quale sia stato conferito il premio o una ricompensa, dovrà essere pubblicata dentro due anni dal giorno nel quale sarà bandito l'esito del concorso, se essa consterà di un volume solo; se di più, dentro quel termine discreto che all'equità dell'Accademia sembrerà più conveniente di assegnare. Spirato il termine stabilito senza che l'opera sia venuta in luce, l'autore decade dal diritto di conseguire il premio o la ricompensa.

Le opere inviate al concorso dovranno essere indirizzate franche di porto alla segreteria dell'Accademia della Crusca (via della Dogana, n. 1 - Firenze).

Ogni opera dovrà essere contrassegnata da un motto, che verrà ripetuto sulla sopraccarta di una lettera suggellata, ove sia scritto il nome e il domicilio dell'autore; e s'intenderanno esclusi dal concorso gli autori che in qualsiasi modo si sieno palesati.

Il termine assegnato alla presentazione delle opere spirerà col dì 30 giugno 1914. Le opere che giungessero all'Accademia dopo quel giorno, rimarranno escluse dal concorso, qualunque sia la causa del ritardo nella presentazione.

Saranno escluse altresì dal concorso, secondo il § *a* dell'art. 5, non solo le opere divulgate per intero o in parte, ma anche quelle su cui abbia proferito un qualsiasi giudizio altra Accademia, o Istituto, o Facoltà universitaria. Questo caso, se conosciuto dopo, annulla il premio o la ricompensa che per sorte l'opera avesse conseguito.

Parimente non saranno ammesse al concorso le opere, che per rispetto alla forma non abbiano tutte le condizioni seguenti:

1° essere compiute;

2° essere scritte in carattere nitido e di facile lettura, o meglio essere scritte a macchina, senza giunte, e senza correzioni sostanziali;

3° essere rilegate a mo' di libro.

Non saranno presi in esame quei lavori che non rispondano alla dignità e importanza di tale concorso.

Dentro tre mesi dalla pubblicazione del giudizio, i manoscritti dovranno essere ritirati dai loro autori, o da persone da essi autorizzate.

Trascorso quel tempo, l'Accademia non risponde della loro custodia.

Firenze, febbraio 1910.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie sugli avvenimenti di Albania sono tuttora confuse e alquanto contraddicenti tra loro. La Porta nelle sue comunicazioni ufficiali mostrò di essere molto ottimista, il che dimostra per lo meno ch'essa nel reprimere quel moto rivoluzionario è animata da quei sentimenti di pace tra le popolazioni balcaniche che ha dimostrato recentemente in occasione delle visite dei Re Pietro di Serbia e Ferdinando di Bulgaria.

Ecco gli ultimi telegrammi che si riferiscono all'insurrezione albanese:

Parigi, 9. — I giornali hanno da Costantinopoli: Un dispaccio da Mitrovitza annunzia che il combattimento tra gli albanesi e le truppe turche è ricominciato oggi a Pristina dove gli albanesi hanno ricevuto rinforzi dai villaggi di montagna e dalla regione di Scutari.

Secondo informazioni delle autorità turche il numero degli insorti albanesi si calcola a 1500.

L'agitazione si andrebbe calmando.

Un nuovo incidente sarebbe avvenuto alla frontiera turco-bulgara.

Costantinopoli, 10. — Contemporaneamente all'incidente alla frontiera turco-bulgara segnalato ieri, ve ne fu un altro presso Klissakonle (vilayet di Adrianopoli).

I bulgari aprirono il fuoco.

Costantinopoli, 9. — Sulla base dei dispacci inviati dal mutessarif

di Pristina, il Governo pubblica stasera un comunicato, il quale dice che gli ulema ed i notabili albanesi, onde evitare uno spargimento di sangue, hanno proposto al Governo che voglia tentare nuovamente di ricondurre la pacificazione nel paese mediante buoni consigli.

Le autorità hanno rifiutato, ma hanno acconsentito che i notabili e gli ulema stessi si incarichino della mediazione.

Gli ulema ed i notabili hanno trovato i capi ribelli pronti a sottomettersi. Questi hanno chiesto soltanto la sospensione delle operazioni militari fintantochè potranno dare una risposta definitiva.

Le autorità hanno acconsentito, colla riserva però che i capi del movimento siano puniti.

Il comunicato dice che la situazione non è inquietante.

Costantinopoli, 9. — I deputati albanesi si mostrano irritati per l'attitudine del Governo verso le popolazioni albanesi.

Tre di essi hanno dichiarato di uscire dal partito dei Giovani turchi.

I circoli governativi si mostrano convinti che il movimento di Pristina è diretto soltanto contro il pagamento delle imposte comunali.

Costantinopoli, 9. — La Porta dichiara in modo categorico che nessun nuovo scontro ha avuto luogo in Albania da martedì in poi.

Si ritiene che i rivoltosi entro domani saranno dispersi.

Belgrado, 9. — In seguito agli avvenimenti di Pristina i posti di guardia alla frontiera serbo-turca sono stati rinforzati con parecchi battaglioni.

***

Le notizie che giungono da Addis-Abeba sull'atteggiamento dei ras Micheal ed Oliè sono viepiù tranquillanti, non foss'altro per le spiegazioni che forniscono intorno agli armamenti ed alla concentrazione di forze operati dai ras suddetti.

Il *Corriere della Sera* riceve dal suo corrispondente tigrino un diffuso telegramma sulla situazione politica interna abissina, dal quale togliamo le seguenti notizie:

I residenti italiani di Dessiè e Adua, nonchè l'impiegato telegrafico italiano che si trova di passaggio a Martò, residenza di Ras Oliè, e gli altri agenti telegrafici italiani di Macallè e Quoram, concordemente smentiscono ogni esistenza di fermento. Non rimane quindi di vero che il sospetto che gli scioani hanno sulle intenzioni di Ras Oliè, dal quale è anche logico che non si potesse attendere il consentimento al pronunciamento scioano.

La riunione delle truppe di Ras Oliè nell'Jeggiù data da qualche mese, non è affatto numerosa, e fu provocata da una vecchia questione di confine fra Ras Oliè e Ras Micael.

Si smentisce pure l'uccisione del Degiac Omar, il capo che si diceva fosse perito nello scontro fra le truppe dei due Ras. Non avvenne invece nessun combattimento, neppure insignificante.

Le intenzioni di Seium, il figlio di Ras Mangascià, sono assolutamente agli antipodi di quelle che gli si attribuiscono. Egli si trova in pieno accordo col Governo centrale, e questo gli darà probabilmente anche il comando del territorio di Macallè. Degiac Gabre Sellassiè, il probabile nuovo governatore generale del Tigrè, garanti personalmente circa il contegno di Ras Ailù del Goggiam e delle genti del Beghemeder.

Degiac Abatè entrerà solennemente nella capitale domenica.

Quest'altro telegramma, senza accennare alle cause degli armamenti dei due ras e pur ammettendo di provvedere al caso, è parimente meno allarmista come i precedenti:

Addis Abeba, 8. — La situazione politica generale e la salute del Negus sono invariate.

Le notizie sparse sul conflitto tra ras Micael e ras Oliè e su di una intesa di quest'ultimo con Degiac Sejum e coi capi del Begheneder e del Goggiam sono insussistenti.

Il Governo etiopico però continua i preparativi per prevenire qualsiasi movimento di ras Oliè.

Sembra che sia intenzione del Governo etiopico di riunire tutte le Provincie settentrionali dell'Impero sotto il comando di ras Vuol Ghiorghis che risiederebbe a Gondar ed avrebbe alla sua dipendenza il capo del Beghemeder, ras Ailù nel Goggiam, Degiac Sejum a Makallè, Degiac Garafellassi ad Adua, ras Sebat in Agamè ed altri capi minori.

***

Le tre repubbliche sud-americane dell'Equatore, del Cile e del Perù, stando ai telegrammi che abbiamo pubblicati in questi giorni, parevano sul punto di aprire le ostilità, anzi la guerra si annunziava inevitabile e grave, trattandosi di vecchie questioni di confini che non si è mai potuto risolvere diplomaticamente, e di tre popolose repubbliche. Ma a poco a poco, in meno di tre giorni, i bollori sono svaniti e le questioni sembrano avviate ad un più civile e moderno scioglimento e cioè ad una conferenza arbitrale che si riunirebbe sotto il patronato del Governo di Washington.

Il corrispondente del *Globe* da New York trasmette il testo di parecchi dispacci che provengono dal Sud America e che dimostrano come il Perù sia animato dalle più bellicose intenzioni contro la Repubblica dell'Equatore, ma conchiude con le migliori notizie di pacificazione.

Ecco il telegramma:

Il Perù è invaso da un'ondata di entusiasmo patriottico. Da ogni parte cittadini si arruolano volontari sotto la bandiera nazionale e le truppe si aggruppano a migliaia sulla frontiera dell'Equatore e del Cile. Nondimeno si spera tuttora che coll'intervento del Governo di Washington le ostilità possano essere scongiurate. L'Equatore da parte sua fa tutto quello che ragionevolmente può fare uno Stato per evitare ogni atto che possa essere considerato ingiurioso al Perù.

Il Cile mantiene un'attitudine perfettamente corretta dal punto di vista diplomatico. Si conferma definitivamente che il Governo dell'Equatore è pronto a sottomettere tutte le questioni pendenti ad una speciale conferenza che si riunirebbe a Washington, oppure all'arbitrato del Governo degli Stati Uniti.

La legazione del Perù a Londra ha comunicato alla stampa:

In un telegramma pervenuto a questa legazione da Lima, è detto che il popolo insorse con un impeto di irrefrenabile indignazione contro l'Equatore, ma che la tranquillità è ora completamente ristabilita in entrambi i paesi.

Teodoro Roosevelt in Liguria

A Genova, nel breve soggiorno che vi fece l'ex presidente degli Stati Uniti fu festeggiatissimo.

L'altrieri, dopo aver fatto colazione all'Hôtel Britannia, ricevette una rappresentanza della colonia nord-americana.

Alle 9.30, accompagnato dalla sua signora, uscì in automobile, messo a sua disposizione dal sig. Rosasco, oriundo americano, e si recò a fare il giro della via di circonvallazione a monte.

Visitò la chiesa, il chiosco e la tomba dei Doria a San Matteo; poscia si recò a visitare il palazzo Rosso, il palazzo Bianco ed altri monumenti.

Più tardi in automobile si recò, accompagnato dalla sua signora, alla villa Rosasco, a Sturla.

Di ritorno, fatta una visita allo stabilimento del Lido, partì colla signora e i figli alle 14.55 per Porto Maurizio, salutato alla stazione dall'assessore marchese Spinola in rappresentanza del sindaco, dal console generale americano Allwood Smith e dal comm. Cappello, direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato.

A Porto Maurizio il signor Roosevelt venne ricevuto alla stazione dal sindaco con l'intiero Consiglio, dal prefetto, dalle autorità civili e militari, dai rappresentanti delle Società popolari e degli Istituti scolastici.

La musica suonava l'inno degli Stati Uniti.

Il sindaco, avv. Carretti, diede in inglese il benvenuto all'illustre ospite e presentò indi a Roosevelt le autorità.

Varie bambine e signore offrirono mazzi di fiori alla signora Roosevelt.

Nel piazzale della Stazione e lungo i viali una grande folla fece a Roosevelt una calorosa ovazione.

L'illustre ospite iermattina invitò a colazione l'on. Antonio Fogazzaro.

Alle ore diciassette Teodoro Roosevelt inaugurò il corso che porta il suo nome, acclamato da una numerosissima folla. Fu quindi servito un the in suo onore al Riviera Palace, ove gli venne offerta una pergamena contenente la deliberazione che lo nomina cittadino onorario di Porto Maurizio.

La musica del 41° fanteria suonò uno scelto programma.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Cortesie internazionali. — Il presidente della Repubblica Fallières, ha ricevuto l'altro ieri, a mezzogiorno, S. E. il marchese Di San Giuliano, ministro degli esteri d'Italia, che gli consegnò le lettere di richiamo come ambasciatore d'Italia a Parigi.

Durante l'udienza il presidente della Repubblica gli conferì la gran croce della Legion d'onore.

Il marchese Di San Giuliano venne trattenuto a colazione dal presidente della Repubblica.

L'udienza che il presidente Fallières accordò a S. E. il marchese Di San Giuliano e la colazione che seguì, sono state improntate alla più grande condialità.

Nel conferire al marchese Di San Giuliano il Gran cordone della Legion d'onore, il presidente della Repubblica, Fallières, gli epresse il vivo rammarico che gli cagiona la sua partenza.

Alla colazione di 24 coperti assistevano, tra gli altri, il ministro degli esteri, Pichon, il ministro dei lavori pubblici, Millerand, il direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, Bapst, il capo del protocollo, Mollard, ed il personale dell'Ambasciata d'Italia.

Iermattina S. E. Di San Giuliano venne invitato a colazione dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

L'inchiesta per l'esercito. — La Commissione d'inchiesta per l'esercito riprenderà le sue sedute plenarie verso la fine del corrente mese.

Frattanto una Sottocommissione composta dei senatori Taverna e Vigoni e del deputato Ferraris è partita per visitare gli stabilimenti militari di Bologna e di altre città dell'alta Italia.

Un cimelio patriottico. — Una semplice e simpatica cerimonia ha avuto luogo ieri alle 11 e mezza in Campidoglio. Il professore cav. Marcello Galli-Dunn, consigliere provinciale di Siena, ha consegnato al sindaco Ernesto Nathan, perchè sia custodito nel Museo capitolino, un cimelio di grandissimo valore storico, consistente in un *album*, in cui sono tutte le fotografie di coloro che presero parte alla spedizione dei Mille.

L'*album*, consegnato al sindaco di Roma, fu dapprima posseduto dal barone Di Bamberg console di Germania a Messina e amico intimo del medico di Garibaldi. Il barone di Bamberg era una personalità politica di grandissima importanza e fu nella sua Villa che si fissarono i preliminari della guerra del 1870. Dalle sue mani il prezioso *album* passò al cav. Marcello Galli-Dunn il quale ha voluto farne offerta al Municipio della capitale.

Alla consegna assistevano anche i signori Giovanni Borelli e Felice Tonetti.

Il sindaco Nathan dichiarò esser lieto di ricevere in custodia il prezioso cimelio che ricorda una delle più eroiche imprese del nostro risorgimento e assicurò che l'*album* sarà gelosamente conservato nella sala delle memorie garibaldine in Campidoglio.

Alla R. nave « Pisa ». — A Spezia giunse iermattina una Commissione di ufficiali della Brigata Pisa, presieduta dal generale D'Ameglio, per offrire una targa alla R. nave *Pisa* ancorata nella rada.

Alle 10.30 la Commissione si recò a bordo della nave insieme col sindaco, col sottoprefetto, col generale Bettoni comandante il presidio e parecchi colonnelli capi di servizio e comadannti di corpo.

Alla consegna della targa oltre alle autorità si notavano il contrammiraglio Pouchain, il capo di stato maggiore del dipartimento Pastorelli, il costruttore della nave ing. Giuseppe Orlando.

Sulla targa sono scritte le seguenti parole: « I fanti della Brigata Pisa ai marinai della nave *Pisa*. Nel nome e nella gloria della vecchia città, sia pieno nei secoli l'augurio qui scolpito nel metallo ma più durevole nel cuore che arrida la vittoria nel nome e per la fortuna della nostra Italia ».

Parlarono il maggior generale D'Ameglio comandante della brigata Pisa, poi il comandante della nave Galiani, il sindaco di Pisa ed a nome del comandante del Dipartimento il contrammiraglio Boet.

Erano presenti alla cerimonia tutto lo stato maggiore della nave, molti ufficiali e parecchi invitati.

A mezzoggiorno in un ridotto espressamente decorato è stata offerta una colazione di 50 coperti. Faceva servizio la musica di bordo.

Allo Champagne brindarono il maggior generale D'Ameglio, il comandante Galiani, il contrammiraglio Boet e il sindaco di Pisa.

Il costruttore della nave, ing. Giuseppe Orlando, rispose commosso alle felicitazioni tributategli per la bella costruzione.

Gli ufficiali della brigata Pisa vennero trattenuti dagli ufficiali della nave a bordo e invitati al pranzo che ebbe luogo alle ore 19. Dopo il pranzo si recarono al teatro ove si rappresentava l'opera *Lucia Lamermoor*.

Bersaglieri e marinai. — In occasione dell'anniversario del combattimento di Goito, dove il valore dei bersaglieri italiani tanto rifulse, il Consiglio del Museo storico del corpo bersaglieri inviò al cacciatorpediniere *Bersagliere* il ritratto del generale Lamarmora ed il seguente telegramma:

« Cacciatorpediniere *Bersagliere* - Taranto.

« Anniversario battesimo fuoco bersaglieri, effigie Lamarmora giunga lieto auspicio gloria velocissimo silurante *Bersagliere*.

« *Consiglio Museo* ».

Ed i marinai risposero:

« Museo bersaglieri - Roma.

« Il *Bersagliere* ringrazia e si associa al ricordo della prima gloria conquistata sul campo dai fratelli di terra.

« *Ufficiali equipaggio* « *Bersagliere* ».

Inaugurazione. — Ieri, a Velletri, S. E. Vicini, sottosegretario di Stato alle poste ed ai telegrafi, ha inaugurato il telefono interprovinciale. Intervennero l'on. Ruspoli, il deputato provinciale Passerini ed il cons. provinciale avv. Dante Veroni.

Sono stati scambiati fonogrammi con Roma, Cori, Sezze, Norma, Valmontone e con gli altri 14 uffici del circondario. S. E. Vicini, il sindaco e l'avv. Passerini hanno mandato un caldo saluto a S. E. il ministro Ciuffelli, che ha risposto con auguri per l'avvenire di Velletri e dei paesi della forte regione.

Il municipio offrì alle autorità un banchetto. Assistevano il sindaco e la Giunta.

Esposizione d'arte. — Ieri mattina, a Venezia, alla presenza delle autorità cittadine, di parecchie notabilità e di molti invitati, ha avuto luogo, a palazzo Pesaro, l'inaugurazione dell'Esposizione permanente d'arte per i mesi di aprile e di maggio.

Il conte Filippo Nani Mocenigo, presidente del Comitato esecutivo

dell'Esposizione, pronunziò il discorso inaugurale, ricordando i primordi dell'Esposizione permanente e chiudendo con un saluto ed un augurio ai giovani che esclusivamente espongono nell'attuale Esposizione permanente.

Il conte Mocenigo fu applauditissimo.

Finita la cerimonia inaugurale, le autorità si recarono a visitare le sale in cui sono esposte oltre 200 opere tra pittura, scultura e tavole in bianco e nero.

Dopo la visita delle autorità l'Esposizione venne aperta agli invitati e quindi al pubblico.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà questa sera in seduta pubblica alle ore 21.

Per gli operai emigranti in Germania. — La vertenza tra imprenditori ed operai addetti all'arte edilizia in Germania, anzichè essere composta, sembra ora entrare nel suo periodo acuto. Quasi tutte le organizzazioni operaie tedesche hanno respinto le proposte fatte dagli imprenditori e dalle quali questi sembra non intendano recedere.

Si teme che il conflitto, dopo il 15 corrente, possa diventare generale e, in tal caso, si prevede che sarà aspro e di non breve durata. Gli operai che sarebbero più direttamente interessati in esso, sono, come già fu detto, i muratori ed affini, i manovali dell'edilizia, i carpentieri edilizi, gli stuccatori cementai. Meno colpiti sarebbero gli sterratori addetti ai veri lavori di sterro, i quali potrebbero tutt'al più risentire un certo danno di riflesso.

Siccome di questa stagione operai italiani di tali categorie sogliono recarsi in Germania in cerca di lavoro, è bene che essi si rendano esatto conto della situazione.

Piene fluviali. — Informano da Firenze che in seguito alle continue pioggie l'Arno è straordinariamente ingrossato.

Notizie da Signa dicono che il Bisenzio è straripato.

Le campagne da San Mauro a Signa ed a San Donnino sono allagate.

L'acqua raggiunge l'altezza di 5 metri.

La circolazione è interrotta. I trams sostano a Signa.

Non è segnalata alcuna disgrazia di persone.

La pioggia continua.

L'Etna. — L'eruzione dell'Etna prosegue il suo corso. Il torrente lavico si avanzò con la velocità di dieci metri all'ora, distruggendo ubertose proprietà in contrada di Fusara. Le altre braccia del torrente scorrono con minore velocità.

La corrente di Fusara, dividendosi in due rami, invade le contrade di Capriolo e Monte Fusara.

Adesso la velocità del torrente lavico è di circa otto metri all'ora, ma varia secondo le accidentalità del terreno.

Movimento commerciale. — L'8 corrente furono caricati a Genova 1091 carri, di cui 432 di carbone pel commercio e 68 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 304, di cui 115 di carbone pel commercio e 71 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 301, di cui 123 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 174 carri, di cui 51 carbone pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 120, di cui 45 di carbone pel commercio e 45 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. - *L'Ischia* della N. G. I., è arrivato ad Hong-Kong il 6 corr. — L'8 corr. è giunto a Bombay il *Capri*, della stessa Società. — Da Montevideo ha proseguito per il Brasile e l'Italia l'*Umbria*, della N. G. I. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Tarifa per New-York. — Il *Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per il Plata. — L'*Europa*, della Veloce è partito da Napoli per New York. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto a Montevideo il 10 corrente. — Da Capo Sagres ha transitato, diretto a Boston il *Lazio*, della stessa Società. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova. — L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per Genova e scali intermedi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAINT CHAMOND, 10. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha oggi tenuto un discorso politico. Fra le altre questioni ha trattato la riforma elettorale ed ha espresso il parere che si debba cercare di dare alla rappresentanza nazionale una base più larga e più giusta, conservando nel tempo stesso il principio della maggioranza che è assolutamente necessario ad un regime democratico.

Egli ha esposto quindi le idee che debbono presiedere alla riforma amministrativa e giudiziaria.

Ha parlato indi della riforma fiscale e ha detto che questa riforma deve tendere a fornire allo Stato il sistema di trovare in maniera più facile e più semplice i mezzi di cui può avere bisogno senza dovere ricorrere a misure che permettano al fisco di intromettersi negli affari privati dei cittadini.

Ha poi trattato della questione che si riferisce al contratto collettivo con partecipazione ai benefizi ed ha detto che potrebbe stabilirsi un insieme di misure non aventi alcun carattere obbligatorio per il caso che il contratto collettivo comprendesse la partecipazione ai benefizi.

Briand ha terminato il suo discorso affermando che nessun Governo potrebbe lasciare indebolire il principio della sua autorità senza compromettere i grandi interessi di cui è responsabile.

SAINT CHAMOND, 10. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha pronunziato il suo discorso ad un banchetto di mille coperti.

Ha detto di sentirsi onorato di avere unito il suo nome alla legge di separazione. Ha affermato che non ha mai cessato di dimostrare il suo amore per la patria e per la repubblica colla libertà e la giustizia eguali per tutti. La repubblica - egli ha detto - è la Francia e non potrebbe essere persecutrice senza mancare alle sue tradizioni.

A questo punto le vivaci dimostrazioni all'esterno della sala hanno obbligato l'oratore ad interrompere il suo discorso.

Briand ne ha preso occasione per rilevare che i dimostranti erano illusi se immaginavano di agire da uomini liberi, mentre non rappresentavano invece che la caricatura della libertà.

Briand ha poi parlato del progetto di riforma elettorale, rilevando la necessità di allargare il campo della consultazione nazionale e di rinnovare la Camera per terzi, allo scopo di assicurare la continuità delle riforme legislative.

Briand ha rilevato che occorre determinare lo stato giuridico dei funzionari, la cui situazione non può essere considerata uguale a quella dei liberi lavoratori, le dimostrazioni e le minaccie da parte di essi essendo contrarie ai loro interessi e pericolose per la libertà.

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che bisogna dare al mondo operaio la possibilità di affrancarsi a mano a mano mediante l'organizzazione. La pace interna non è tuttavia meno indispensabile della pace esterna. L'oratore crede possibile di stabilire per legge l'arbitrato allo scopo di risolvere i conflitti economici. Bisognerà anche dare ai sindacati una personalità civile completa, ma occorrerà altresì che essi rispettino i contratti cui apporranno la loro firma.

Briand ha concluso dicendo, che l'antimilitarismo non è penetrato nelle sfere operaie. I socialisti hanno compreso che il loro dovere a proposito della difesa del paese è di allearsi con tutti gli altri cittadini (Vivi applausi).

All'uscita di Briand dalla sala del banchetto vi è stata una violentissima dimostrazione. Circa duecento anarchici hanno lanciato sassi in direzione di Briand. Ne è seguito un conflitto tra gli anarchici e i partigiani di Briand, durante il quale gli anarchici hanno sparato anche revolverate in aria.

Briand voleva senz'altro proseguire, per raggiungere il suo automobile, ma gli amici lo hanno pregato di sostare brevemente.

Il presidente del Consiglio è infine salito in automobile, fra grandi ovazioni ed è partito per Saint-Etienne.

Vi sono stati nuovi conflitti prima e dopo la partenza di Briand. Sono stati operati parecchi arresti. Vari agenti sono rimasti leggermente feriti.

Fino al momento della partenza Briand si è adoperato con grande sangue freddo per evitare un conflitto fra gendarmi e dimostranti.

SAINT-CHAMOND, 10. — Durante il banchetto offerto oggi al presidente del Consiglio, Briand, mentre questi stava pronunziando il suo discorso, nei dintorni della sala è avvenuta una violenta dimostrazione rivoluzionaria. I vetri della sala sono stati spezzati a sassate.

Il presidente del Consiglio ha dovuto interrompere il suo discorso ed ha acceso tranquillamente una sigaretta attendendo la fine del tumulto mentre i presenti lo acclamavano calorosamente.

I dimostranti, trattenuti dai gendarmi, tenevano intanto violenti discorsi, aspettando la fine del banchetto.

Non si è proceduto ad alcun arresto.

SAINT-ETIENNE, 10. — Di ritorno da Saint-Etienne il presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto all'albergo ove è disceso, la visita del prefetto del dipartimento che è venuto a rendergli conto delle prime constatazioni fatte in seguito agli arresti operati a Saint-Chamond.

Briand ha espresso il desiderio che siano mantenute in arresto soltanto le persone contro le quali siano state accertate colpe gravi e precise.

Il presidente del Consiglio offre stasera all'albergo un pranzo intimo a diversi suoi amici politici.

SAINT-ETIENNE, 10. — Il prefetto ha informato Corrys, il candidato avversario di Briand, che si era recato da lui con parecchi suoi amici per chiedere la scarcerazione delle persone arrestate a Saint-Chamond, che due di esse erano già state rilasciate, non essendo affatto provata la loro colpabilità. Altre tre saranno invece trattenute sino a nuovo ordine a disposizione della giustizia.

SAINT-ETIENNE, 10. — Le popolazioni di Saint-Chamond e di Saint-Etienne sono rimaste meravigliate della facilità con cui hanno potuto avvenire le dimostrazioni di oggi e della notevole insufficienza delle forze di polizia. Ma lo stesso presidente del Consiglio aveva voluto che il numero degli agenti della forza pubblica incaricati del servizio d'ordine fosse ridotto allo stretto necessario.

Il presidente del Consiglio, interrogato in proposito, ha risposto:

« Non mi piace, quando vengo fra i miei elettori circondarmi di forze di polizia e di gendarmeria.

« Io ho sempre avuto da compiacermi della fiducia da me risposta nella popolazione e non aveva oggi nessuna ragione per derogare a tale abitudine.

« Non me ne pento del resto, e non sarà perchè un manipolo di energumeni si sono presi gioco della libertà nel modo che voi avete visto, che io mi circonderò di un anello di ferro ».

SAINT-ETIENNE, 10. — Il presidente del Consiglio Briand è qui tornato senza altri incidenti.

PARIGI, 9. — Il Ministero della marina comunica la seguente nota.

In seguito ad una inchiesta fatta a Marsiglia dal sottosegretario di Stato della marina, si è constatato che i capi del movimento nel quale si è tentato di trascinare gli iscritti sono uomini che non prendono il mare quasi mai e che si limitano ad interrompere la prescrizione ogni tre anni, al di là dei quali perderebbero le qualità ed i vantaggi di cui godono.

Non è in questo modo evidentemente che deve interpretarsi la legge del 24 dicembre 1886.

Il sottosegretario di Stato, Chéron, rivolge in conseguenza istruzioni formali agli amministratori dei cantieri marittimi allo scopo di verificare se le matricole intestate a coloro che non navigano effettivamente e in modo veramente regolare devono essere cancellate dai registri delle iscrizioni marittime.

PARIGI, 9. — Il sottosegretario di Stato per la marina, Chéron, è ritornato oggi da Marsiglia.

PARIGI, 10. — Un dispaccio da Marsiglia all'*Echo de Paris* dice che lo sciopero degli inscritti marittimi può considerarsi virtualmente terminato. Su ottomila inscritti soltanto 350 si asterrebbero ancora dal lavoro.

MARSIGLIA, 9. — Tutti i piroscafi sono partiti oggi alle ore regolamentari.

COSTANTINOPOLI, 9. — *Camera dei deputati.* — Il capo del partito del popolo e quattordici albanesi presentano una interpellanza sugli avvenimenti in Albania e sulle cause dell'invio di truppe in quella regione.

La discussione procede animata.

Hassan, deputato di Pristina, dice che dimostrerà che gli avvenimenti sono stati causati dalla cattiva amministrazione.

La Camera decide di trasformare l'interpellanza in semplice interrogazione.

Il Governo risponderà lunedì prossimo.

BRUXELLES, 10. — Gli uffici della Camera sono convocati per mercoledì prossimo per esaminare un progetto di riforma della tariffa doganale.

BERLINO, 9. — L'insuccesso del tentativo di mediazione del segretario di Stato dell'interno nella vertenza tra padroni ed operai edilizi avrà per conseguenza la chiusura al 15 corrente dei cantieri di tutti gli impresari appartenenti alla Federazione delle costruzioni tranne che a Berlino.

Siccome la Federazione degli imprenditori conta 23,000 aderenti, la serrata assumerà proporzioni colossali.

Già in parecchie città i padroni hanno notificato ai loro operai la chiusura dei cantieri.

I giornali calcolano da 10 a 15 milioni la somma di cui potranno disporre gli operai nella loro lotta contro gli impresari.

BERLINO, 10. — Oggi sono stati tenuti i tre preannunziati comizi, di cui due promossi dai socialisti e l'altro dall'unione democratica.

Nei comizi, che sono stati tenuti all'aperto, si è protestato contro la riforma elettorale prussiana.

Ai comizi sono intervenute circa 40,000 persone e vi sono stati pronunziati parecchi discorsi. L'ordine pubblico non è stato turbato.

Il tempo è freddo ma bello.

GERUSALEMME, 10. — È stata inaugurata oggi la chiesa cattolica del monte Sion, coll'intervento di oltre mille pellegrini tedeschi, austriaci e svizzeri.

Verso le ore 11, il principe e la principessa Eitel Federico e i principi di Baviera giunsero alla chiesa, ricevuti alla porta dal vescovo ausiliare di Colonia, mons. Mueller e da altri prelati; preceduti dal clero. I principi entrarono col seguito nel tempio, ove venne celebrata la messa.

Indi nel salone dei ricevimenti del monastero il principe Eitel ha ricevuto i cavalieri di Malta ed ha offerto al monastero un ritratto donato dall'Imperatore Guglielmo.

GERUSALEMME, 9. — La cerimonia dell'inaugurazione dell'ospedale tedesco sul monte degli olivi e della chiesa dell'Ascensione è stata favorita da un tempo splendido.

Fin dalle prime ore del mattino gli invitati alla cerimonia gremivano la via Imperiale che conduce al monte degli olivi fra la porta di Giaffa e l'ospizio.

Una folla numerosa accompagnava il corteo ed ha fatto una dimostrazione di cordiale simpatia.

Alla testa del corteo ufficiale che, partendo dalla sala dei festeggiamenti entrò nella chiesa per la porta principale e si diresse al coro attraverso la grande navata, si trovavano tutto il clero coi vasi sacri e la Bibbia donati dall'Imperatore, il presidente del Concistoro superiore prussiano Voigt ed il vescovo inglese Blyth.

Seguivano i cavalieri di San Giovanni di Malta, indi, accompagnato dal primo curatore dell'ospedale del Monte degli Olivi e dal grande maestro di Corte barone Mirbach, venivano il principe e la principessa Eitel Federico, i principi di Baviera Giorgio e Corrado, il governatore Abdurrahim Pascià e l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli, barone di Marschall,

Un coro di donne e fanciulli ha intuonato il salmo: « Figlia di Sion, rallegrati ». Poscia Lahnsen, membro del Concistoro superiore, ha pronunziato il discorso inaugurale.

Quindi il clero in ginocchio ha pronunziato la solenne formula

della benedizione, mentre la grande campana della chiesa suonava a festa.

Il priore Geremia ha detto poscia un sermone.

Terminata la cerimonia religiosa vi è stato nella grande sala dei festeggiamenti uno splendido ricevimento con l'intervento degli invitati, dei Cavalieri di Malta e del corpo consolare.

L'edificio inaugurato è una magnifica costruzione con splendidi dettagli architettonici ed è stato molto ammirato da tutti i visitatori.

MONACO DI BAVIERA, 9. — È qui giunto oggi il ministro degli esteri russo, Iswolski.

PIETROBURGO, 9. — Il principe e la principessa Fushimi del Giappone sono qui giunti oggi.

PIETROBURGO, 9. — È stata aperta ufficialmente la navigazione sulla Neva.

GREENOCK, 9. — È stata felicemente varata questa mattina la corazzata *Colossus* che stazza 20,250 tonnellate ed ha una forza di 25,000 cavalli.

Questa è la 13ª *dreadnought* della marina inglese.

Essa sarà armata con 10 cannoni da 300 millimetri disposti secondo l'asse della nave.

TANGERI, 8. — Si ha da Fez, 4 corr.: Aissa Ben Omar è colpito da paralisi alla parte sinistra.

Si parla di Mohamed El Mokri per sostituirlo come ministro degli esteri.

Il figlio di El Mokri sostituirebbe suo padre alle finanze.

TIFLIS, 10. — A Kisliar una banda di 30 caucasiani ha saccheggiato la Cassa del tesoro, uccidendo i soldati della guardia militare, alcuni impiegati del tesoro ed alcune persone di Tiflis che si trovavano presenti.

La guardia militare oppose coraggiosa resistenza. Le vittime sono in tutto 17, di cui 5 soldati e 2 impiegati uccisi ed un soldato mortalmente ferito.

Si ignora l'entità delle somme rubate.

WASHINGTON, 10. — Il presidente Taft, ritenendo che gli studi del cancro del pesce permettono di scoprire la profilassi e la cura del cancro umano, ha chiesto al Governo un credito di 250 mila franchi per istiture un laboratorio sperimentale a questo scopo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

10 aprile 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	**0° a mare.**
L'altezza della stazione è di metri	**50.60.**
Barometro a mezzodì	**746.53.**
Umidità relativa a mezzodì	**58.**
Vento a mezzodì	**N.**
Stato del cielo a mezzodì	**coperto.**
Termometro centigrado	**massimo** 11.9.
	minimo 7.9.
Pioggia	**mm.** 31.8.

10 aprile 1910

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 740 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso fino a 3 mm. al sud; temperatura irregolarmente variata; venti forti del 1° quadrante al nord e centro, del 3° al sud e Sicilia; pioggie generali; neve in Piemonte.

Barometro: 753 al nord e Sicilia, minimo 749 al centro.

Probabilità: venti forti del 1° e 4° quadrante; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente al sud e Sicilia; mare agitato o molto agitato lungo le coste meridionali, altrove mosso od agitato.

N. B. — Alle ore 11 è stato telegrafato ai semafori dello Jonio ed Adriatico di alzare il cilindro; a quelli del Tirreno di mantenerlo.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 aprile 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	11 0	9 1
Spezia	3/4 coperto	mosso	12 4	7 0
Cuneo	sereno	—	5 8	0 8
Torino	1/4 coperto	—	8 0	2 4
Alessandria	sereno	—	9 0	3 4
Novara	sereno	—	14 0	4 0
Domodossola	3/4 coperto	—	13 2	4 4
Pavia	sereno	—	10 0	3 4
Milano	1/4 coperto	—	11 0	3 7
Como	1/4 coperto	—	13 0	4 0
Sondrio	sereno	—	13 0	4 2
Bergamo	1/4 coperto	—	12 6	4 0
Brescia	1/4 coperto	—	13 3	7 7
Cremona	1/4 coperto	—	10 2	5 1
Mantova	sereno	—	9 8	5 0
Verona	sereno	—	11 2	5 2
Belluno	1/4 coperto	—	5 7	2 4
Udine	3/4 coperto	—	12 0	6 9
Treviso	3/4 coperto	—	9 0	7 0
Venezia	coperto	calmo	10 9	7 5
Padova	coperto	—	10 0	7 2
Rovigo	3/4 coperto	—	13 5	6 5
Piacenza	sereno	—	9 6	3 8
Parma	1/2 coperto	—	9 2	4 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	9 6	5 0
Modena	3/4 coperto	—	11 0	5 5
Ferrara	coperto	—	11 4	6 0
Bologna	piovoso	—	11 0	6 1
Ravenna	piovoso	—	10 6	5 5
Forlì	coperto	—	10 0	5 2
Pesaro	piovoso	tempestoso	14 6	7 7
Ancona	piovoso	molto agit.	14 8	6 8
Urbino	piovoso	—	9 0	3 8
Macerata	piovoso	—	11 2	6 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	7 6	3 4
Camerino	piovoso	—	8 0	2 0
Lucca	coperto	—	10 8	6 0
Pisa	coperto	—	10 0	5 5
Livorno	coperto	mosso	11 0	5 0
Firenze	coperto	—	9 3	5 7
Arezzo	piovoso	—	8 6	3 2
Siena	coperto	—	8 0	2 8
Grosseto	coperto	—	12 5	6 0
Roma	coperto	—	11 9	7 9
Teramo	coperto	—	12 2	5 2
Chieti	coperto	—	14 0	5 4
Aquila	coperto	—	6 9	1 8
Agnone	piovoso	—	6 2	2 4
Foggia	coperto	—	17 9	5 0
Bari	1/2 coperto	calmo	15 2	8 2
Lecce	3/4 coperto	—	18 0	10 7
Caserta	coperto	—	15 2	7 6
Napoli	coperto	mosso	13 3	7 9
Benevento	piovoso	—	14 0	7 2
Avellino	piovoso	—	14 2	4 7
Caggiano	coperto	—	9 6	3 0
Potenza	piovoso	—	10 8	2 6
Cosenza	1/2 coperto	—	14 4	8 5
Tiriolo	nebbioso	—	10 0	2 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	agitato	18 4	12 3
Palermo	1/4 coperto	tempestoso	19 4	10 7
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	16 2	7 4
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13 0	6 1
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	17 2	8 8
Catania	sereno	calmo	19 4	10 3
Siracusa	1/2 coperto	mosso	19 0	9 0
Cagliari	3/4 coperto	agitato	16 4	6 0
Sassari	3/4 coperto	—	12 4	7 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*